Bossico

# Soffoca la moglie e chiama il 112 «Venitemi a prendere, l'ho uccisa»

La telefonata alle 18, Mario Carniglia, autista di 63 anni, si è consegnato ai carabinieri che lo hanno arrestato.«Mi aveva chiesto più volte di toglierle la vita». Emma Rosa Rey, 61 anni, era malata da tempo

KATIUSCIA MANENTI E GIUSEPPE ARRIGHETTI

**Il delitto.** Ha chiamato il Nue 112 intorno alle 18: «Venitemi a prendere, ho ammazzato mia moglie». Una telefonata che ha raggelato il sangue agli operatori della Soreu che hanno fatto immediatamente intervenire i carabinieri, ambulanza e auto medicalizzata.

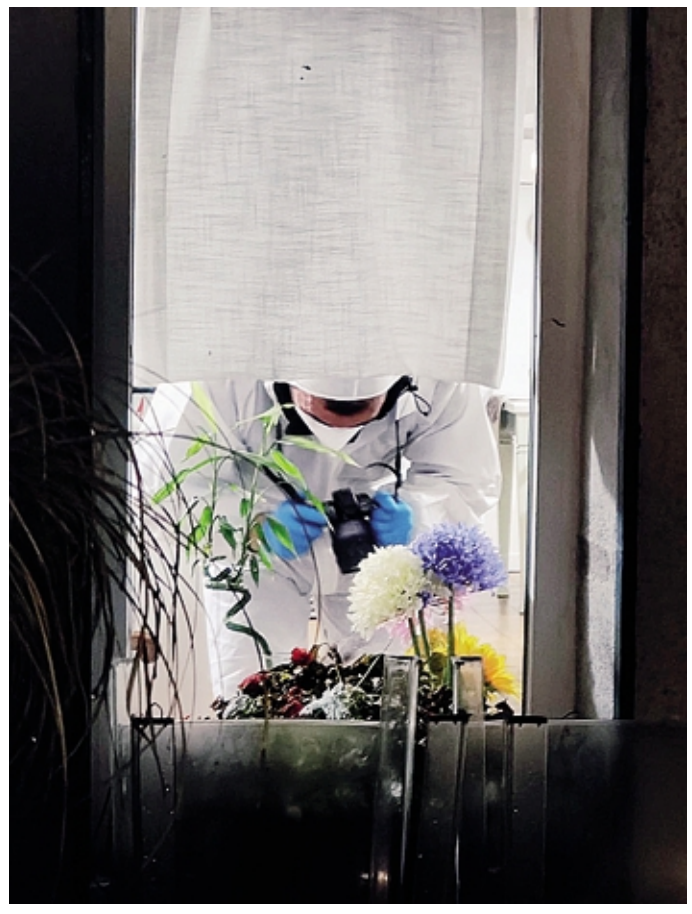
Quando sono arrivati i soccorritori, nella villetta bifamiliare in via Provinciale 23 a Bossico, sul curvone all'ingresso del paese, hanno trovato la donna, Emma Rosa Rey di 61 anni, priva di sensi sul letto in camera: hanno cercato di rianimarla, ma non c'è stato nulla da fare. Il medico ha potuto solo constatarne il decesso.

**Il marito si è consegnato**

I primi a intervenire sono stati i carabinieri della Stazione di Sovere: il marito, Mario Carniglia di 63 anni, camionista, si è consegnato a loro spontaneamente e ha spiegato di averla soffocata. È stato arrestato per omicidio volontario.

Non è accusato di femminicidio, non risultano interventi precedenti per liti in famiglia o denunce presentate dalla donna, come non risultano richieste ai Servizi sociali del Comune. Emma Rosa Rey era malata da tempo e molto sofferente e il gesto del marito, che se ne prendeva cura, sarebbe da ricondursi a una situazione che entrambi non riuscivano più a sostenere. La 61enne soffriva di fibromialgia, una malattia cronica che le procurava dolori continui e per la quale doveva essere ricoverata periodicamente in ospedale.



La villetta di via Provinciale a Bossico dove è avvenuta la tragedia e i carabinieri della Scientifica impegnati nei rilievi



**Emma Rosa Rey**
Aveva 61 anni
la donna uccisa
ieri dal marito

Il marito era rientrato a casa da un mese per dedicarsi completamente a lei, che viveva in uno stato di profonda prostrazione. La donna lascia dei figli avuti da una relazione precedente, mentre la coppia non ne aveva. I due, di origini piemontesi, si erano trasferiti a Bossico, che conoscevano per precedenti periodi di villeggiatura, nel 2018. Quella stessa estate la sindaca Daria Schiavi li aveva sposati in municipio. «Nel vedere il via-vai di forze dell'ordine all'ingresso del paese nessuno avrebbe mai pensato a un fatto così drammatico – sono le parole della sindaca –. Siamo rimasti tutti senza parole. Ricordo ancora che mi avevano raccontato di aver scelto di trasferirsi qui per scelta di vita: cercavano un paese piccolo, tranquillo».

**«Mi ha chiesto di ucciderla»**

A casa della coppia ieri sera sono poi arrivati il comandante della Compagnia di Clusone Maurizio Guadalupi, gli uomini del Nucleo operativo di Clusone e del Nucleo investigativo di Bergamo e il pubblico ministero Antonio Mele. Secondo i primi accertamenti, la 61enne era stata ricoverata all'ospedale di Piario per le consuete medicazioni ed era tornata a casa da qualche giorno. Agli inquirenti, il marito ha riferito che lei, stremata dalla malattia, negli ultimi giorni gli aveva ripetutamente chiesto di ucciderla. «Se non lo fai tu lo faccio io». Stando alle dichiarazioni rese dal marito, l'avrebbe soffocata mentre lei era seduta sul letto e lui alle sue spalle, premendole un bastone sulla gola fino a ucciderla. Il bastone è stato sequestrato. Dopo i rilievi dei carabinieri del reparto Scientifico, che hanno passato al setaccio tutta la casa, e il primo esame esterno del corpo da parte del medico legale, a tarda sera la salma di Emma Rosa Rey è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Pavia, dove nei prossimi giorni sarà sottoposta ad autopsia.

**Interrogato dal pm**

Mario Carniglia alle 22.30 è stato portato al comando di Clusone dove, alla presenza del suo avvocato, è stato sentito dal pm e poi trasferito nel carcere di Bergamo in attesa dell'interrogatorio di convalida da parte del gip. Chi lo conosce dice che «è un uomo che non farebbe mai del male a nessuno». E forse il suo è stato davvero un gesto dettato dalla disperazione, che sul piano giuridico andrà valutato quando saranno completati tutti gli accertamenti e raccolte altre testimonianze. Al momento, sulle intenzioni della moglie ci sarebbero solo le sue dichiarazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo ha raccontato di aver fatto sedere la moglie e di essersi messo alle sue spalle, poi le ha premuto un bastone sulla gola finché è morta

Almenno San Salvatore

# Grazie del paese all'impegno di Avis e Aido




Soci e donatori di Avis e Aido

**La celebrazione.** Ad Almenno San Salvatore una domenica dedicata ai donatori Aido, con 480 soci e dal 1976 attiva sul territorio, e Avis, con 180 volontari fondata nel 1969 donano il sangue. Presenti alla festa diverse associazioni tra le quali la Croce Azzurra e gli Alpinìì. Il ritrovo è stato all'oratorio, con i soci, i labari, i cittadini e le autorità. Il presidente dell'Aido Carlo Capelli ha ricordato «i 20 nostri soci scomparsi che con il loro dono hanno permesso di curare altrettanti malati». Il presidente dell'Avis Federico Ponti ha evidenziato: «Nell'epoca in cui è possibile scegliere di donare i propri organi con il rinnovo della carta di identità elettronica, a cosa serve l'Aido? La risposta è arrivata da un ragazzo durante la campagna Abbiamo bisogno di te" organizzata da Aido e Avis con i diciottenni. Alla domanda doneresti il tuo sangue o i tuoi organi, il giovane ha risposto: "Prima di questo incontro avrei detto di no, adesso dico di sì". Quindi c'è bisogno ancora delle nostre associazioni impegnate a diffondere l'importanza del dono».

Il sindaco Michele Sarchielli ha portato il saluto e il grazie di tutta la comunità per il quotidiano lavoro dei volontari impegnati sul territorio auspicando in una collaborazione dei giovani almennesi. Il presidente provinciale Aido, Giampietro Zanoli, ha citato il Vangelo che parla dei talenti affidati ai servi per farli fruttare e ha detto: «Ecco, se pensiamo alla vita come un dono da investire, uno dei frutti che essa ci può dare è l'amore verso il prossimo». Consegnata poi una targa alla figlia di una donatrice scomparsa che ha donato le cornee. Il corteo animato dal corpo musicale ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove don Giorgio Albaini ha celebrato la Messa. Al ristorante «Roncola» il pranzo sociale, durante il quale sono stati premiati 43 avisini per le loro donazioni.

**REMO TRAINA**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorlago

# Domenica dedicata al mondo agricolo

**La festa.** Una giornata per rendere omaggio al lavoro degli agricoltori, alle tradizioni contadine e a un'attività che continua a rappresentare una parte dell'identità del territorio. Gorlago si prepara a celebrare domenica 26 novembre la festa dell'agricoltura. Il programma entrerà nel vivo alle 8,15 con il ritrovo dei mezzi agricoli nel parcheggio di via San Felice. Trattori e altri veicoli utilizzati quotidianamente nel lavoro nei campi saranno i protagonisti della manifestazione, dando vita a un corteo che attraverserà il paese. Ad accompagnare la sfilata saranno la Polizia intercomunale dei Colli, la banda musicale e i volontari della Protezione civile, che contribuiranno allo svolgimento della mattinata. Al termine del corteo è prevista la benedizione sul sagrato della chiesa. I mezzi agricoli saranno collocati in piazza Gregis, dove potranno essere ammirati dai cittadini e dai partecipanti alla festa.

Alle 10,45 la Messa e la benedizione dei frutti della terra. Un momento dal forte valore simbolico, che richiama il rapporto tra il lavoro dell'uomo, la natura e i suoi raccolti e rappresenta un'occasione per rendere omaggio a chi, con impegno, si prende cura della terra. La mattinata si concluderà con un momento conviviale, in programma dalle 11,45 alle 12,30, durante il quale gli organizzatori distribuiranno alla comunità pane, salame e vino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA